



UNIVERSITÀ, NUOVE TENDENZE

La scelta di laurearsi on line

In aumento gli studenti che scelgono gli atenei telematici: lezioni esclusivamente sul Web, con la possibilità di sostenere gli esami “in presenza” (tranne in periodo di Covid)

Le università – come molte medie superiori, in quasi in tutta Italia (in tanti licei, dove le classi sfiorano i 30 allievi, si fa lezione una settimana “in presenza” e una a casa davanti al computer) – hanno ridotto o annullato la normale attività accademica in aula: gli studenti seguono i docenti universitari via pc o tablet. Complice l'emergenza sanitaria, dunque, anche lo studio al più alto livello, nelle università degli studi pubbliche o private, diventa telematico: lezioni ed esami on line.

RICONOSCIUTE DAL MINISTERO

Un modo di studiare e di laurearsi che in realtà è presente in Italia da tempo grazie alle università esclusivamente telematiche, come Pegaso Università Telematica oppure eCampus, o l'Universitas Mercatorum, per citare solo le più frequentate, ma ha anche una sezione telematica La Sapienza di Roma e l'Università San Raffaele di Milano, o ancora l'Università degli Studi Niccolò Cusano a Roma. Dal 2003 sono riconosciute dal Miur e rientrano in questo elenco, come precisa il sito *skuola.net*: «È un punto a favore degli atenei, perché si sottopongono a test molto specifici da parte del ministero dell'Istruzione al fine di valutare la validità dell'organizzazione e dei corsi».

Gli istituti telematici sono molto

**LA DOMANDA**

Sono la mamma di una bambina che da quest'anno frequenta le medie inferiori. Possibile che non si abbiano dati certi sulla diffusione della pandemia nelle scuole?

DOMENICA BERTO, NOVARA

– **Gli unici dati certi comunicati di recente sui contagi nelle scuole sono quelli resi noti dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina al termine di un incontro con il Comitato tecnico scientifico e l'Istituto superiore di sanità: nei primi 15 giorni di lezioni (14-26 settembre) il personale docente che risulta contagiato è lo 0,047% del totale (349 casi di positività), si parla dello 0,059% (116 casi) per quello non docente, e per gli studenti la percentuale indicata è dello 0,021% (1.492 casi).**

cresciuti nella conoscenza da parte del pubblico e nel numero di studenti. Già quattro anni fa, nell'anno accademico 2017/18, gli iscritti alle università telematiche, in salita da alcuni anni, raggiungevano i 93.651 iscritti (+23,9% rispetto all'anno accademico precedente). Prendiamo il caso della Pegaso, che ha una presenza sul territorio italiano molto capillare: oltre ai 700 poli didattici nei quali è possibile essere orientati sull'intera offerta formativa, offre all'utenza 96 sedi in tutte le regioni, dove è possibile iscriversi e, in tempi normali (non di pandemia), sostenere gli esami “in presenza”, perché ovviamente le lezioni sono sempre esclusivamente on line. Al momento attuale anche gli esami si fanno on line. Per dare qualche cifra, Uni Pegaso registra – tra corsi di laurea e master – circa 100 mila iscritti.

OCCHIO A COSTI E CLAUSOLE

Rispetto ai costi, la retta media è di 2 mila euro. Il materiale di studio si scarica dalla piattaforma, non ci sono libri di testo. Ma quale Uni telematica scegliere? Sono molti i fattori da considerare. Una guida recente dell'Unione nazionale consumatori consiglia di «controllare che l'università sia riconosciuta dal Ministero e che quindi possa emettere titoli di studio validi e riconosciuti. Il prestigio dell'ateneo poi è un ulteriore fattore, come la percentuale di laureati che trova lavoro dopo aver conseguito il titolo (dati consultabili in Internet). Infine, l'esborso economico è un dato rilevante e non marginale. È bene dare un'occhiata anche al contratto: sono frequenti, infatti, segnalazioni di clausole poco trasparenti che purtroppo si scoprono spesso quando è troppo tardi».